



GIORNATA MONDIALE FAO

Duecento persone dormono sotto i ponti, da inizio anno in 568 si sono rivolti alle mense dei poveri, tanti gli anziani che chiedono abiti usati alla Caritas

Anche a Parma

aumenta la povertà

La crescita del bisogno è registrato in tutti i presidi per la prima emergenza. Ma l'indigenza resta un problema tabù

di Fabio Bonati

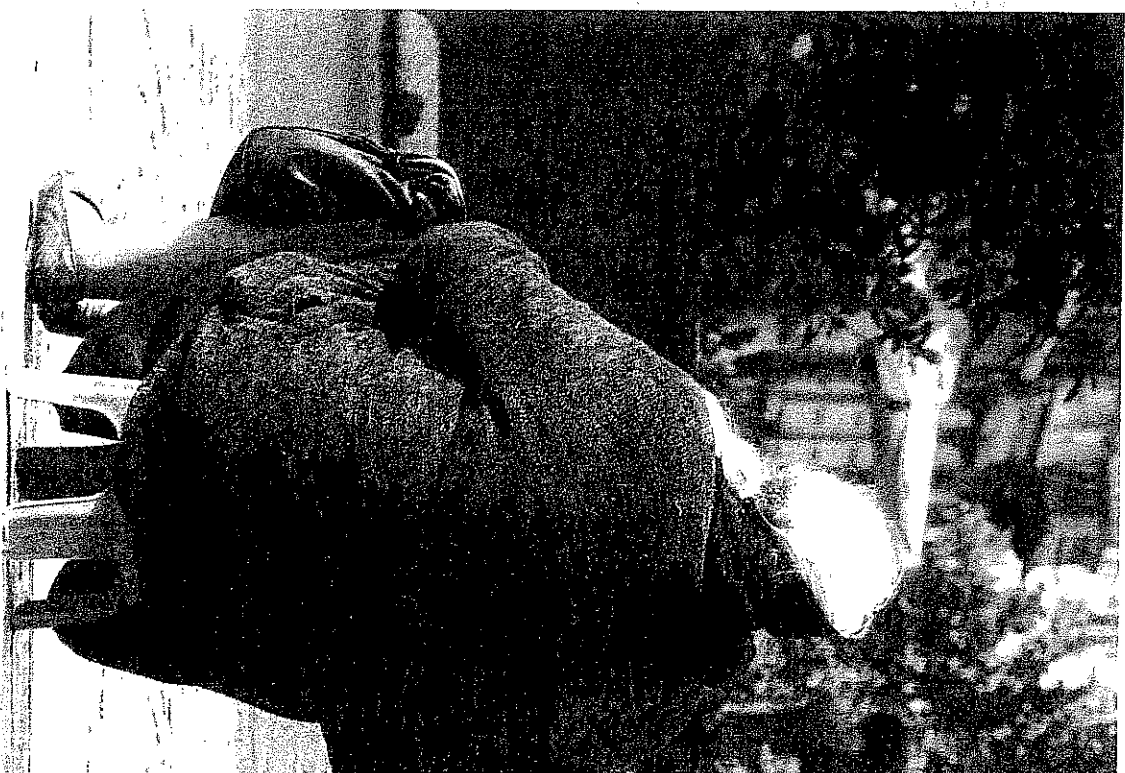
Chi lo avrebbe mai detto. A Parma la gente sembra tutta bella, tutta ben vestita. Tutti lavorini all'ora dell'aperitivo sono occupati e macchine superbe scorrono sui viali e arrivano fino in piazza. Chi lo avrebbe mai detto che pure nella grassa città emiliana la povertà sta aumentando.

La rete Dormire fuori stima in oltre 200 gli italiani e stranieri che dormono sotto i ponti o in auto. Le ordinanze di sfratto iscritte al Tribunale nei primi nove mesi dell'anno, quasi tutte per morosità, superano le 300. Le persone iscritte alla Caritas per ricevere abiti usati raggiungono le 7.100 unità. Quelle che mangiano alle mense dei poveri arrivano a 150 al giorno: 568 i nomi nei registri delle mense cittadine. Il centro di ascolto S.Maria del cammino, che distribuisce pacchi alimentari, alla fine dell'estate aveva già speso come nell'intero 2007. La Caritas dice ancora al 30 settembre scorso aveva incontrato 263 nuove emergenze giudicate gravi, un nuovo caso al giorno.

«È impossibile indicare precisamente in che misura la povertà si stia diffondendo - afferma Paolo Bertolletti, segretario della Cgil di Parma, che prepara una manifestazione per chiedere agli enti locali maggior disponibilità per affrontare la situazione -, ma è all'evidenza dei fatti che anche a Parma i poveri aumentano».

Ieri pomeriggio, in vicolo del Medioevo, al magazzino dei vestiti usati un'anziana parmigiana è venuta a chiedere una borsa, un paio di scarpe e qualche maglione. Perché le hanno rubato tutto, dal suo appartamento al piano rialzato. Con lei, col numero della fila in mano, sono diversi immigrati. Qualcuno chiede coperte perché dorme all'adiaccio. C'è anche un bambino, fortunato, perché un grande orso marrone di peluche appena intetto è lì che aspetta un nuovo compagno di giochi. Sempre ieri, un paio d'ore prima, alla mensa dell'Annunziata, due uomini bussano alla porta appena chiusa. Non hanno la carta per entrare ma chiedono «pane!». Come tanti altri anche loro se ne andranno con latte, focaccia, pasta e sugo. Ieri era la Giornata mondiale contro la Povertà ridotta dalla Fao. Per i poveri è stato un giorno come gli altri.

«Qui all'Annunziata a pranzo abbiamo da 90 a 120 persone - racconta la cuoca Lilla Giambaivo -. Abbiamo allestito tutto perché sembri una mensa normale, non una per i poveri. Agli stranieri piace tantissimo la tascacchitta, ma anche lo yogurt. E abbiamo pure degli italiani. Alcuni spiriti storici con disturbi mentali e malche anziani che con la pensione non ce la fa più a fare la spesa». Giu-



«A Parma la povertà è come la polvere, da nascondere sotto il tappeto»

Paolo Bartoletti



sepe Akasheh è invece il responsabile del magazzino vestiti usati, da oltre dieci anni: «Sì, di italiani ne vediamo molti di più ultimamente - assennisce -, italiani e africani. Gli italiani sono anziani e sono giovani senza lavoro. Fra gli immigrati c'è un po' di tutto. Riceviamo lettere famigliari, oltre agli abiti cerchiamo di dare loro anche passaporti e girelli. Un tempo venivano soprattutto donne, ma oggi gli uomini sono quasi lo stesso numero». Le scarpe da uomo sono diventate la merce più difficile da trovare e i volontari approfittano dell'occasione per un appello a donarne.

I poveri ci sono e aumentano, eppure non è facile accorgersene. La povertà è sempre vergogna. In più

a Parma la ricchezza è per molti un dovere. In una recente intervista al settimanale Vita Nuova, suor Patricia Bin, responsabile a S.Maria del cammino, ha spiegato che «i poveri di oggi si immettono», che «chiedono aiuto solo quando sono con l'acqua alla gola». «Nella nostra ricca Parma la povertà è come polvere da spingere sotto il tappeto quando viene un ospite - accusa ancora Bartoletti - piuttosto vietano sopra le nostre possibilità, finché non si cade d'improvviso nel precipizio».

Secondo fondi sindacali, i servizi sociali e sanitari pubblici sono allo stremo delle risorse, anche se buona parte dell'assistenza ai poveri (in alcuni settori carente, come nella

disponibilità di dormitori) è già affidata al volontariato e alla carità dei privati. «Quando sento che Parma razzista - contessa un volontario - vorrei che chi lo dice considerass anche i tantissimi che danno. Al d'altra parte, se Parma un po' razzista la è davvero, lo si deve anche al comportamento di molti immigrati senza soldi e lavoro, che si litigano i serpelle Adidas e l'hinto lo pretendono tenere che chiedono». La povertà è tutta qui: l'allontanamento dalla cultura e dal vivere civile, precludi di ogni instabilità sociale e insicurezza. Un problema di tutti, insomma, anche se alla fine pure per i ricchi la Giornata della Fao è stata come oggi altra nell'anno.



POLIS
Quotidiano



9 78271101

Anno VI - Numero 267 - SABATO 18 OTTOBRE 2008

EURO 0,50

SOCIETÀ

VIAGGIO ALLA RICERCA DEI MISERABILI E DI CHI NON LI NASCONDE

in aumento la povertà a Parma

I sindacati: «Servizi sociali e sanitari allo stremo. Servono più risorse»



Tutti i centri dove le persone cadute in stato di indigenza chiedono aiuto confermano: anche a Parma la povertà è in aumento. I senza tetto in città sono più di 200. Oltre 500 italiani e stranieri si sono rivolti alle mense dei poveri per sfamarsi. Dall'inizio dell'anno la Caritas incontra un nuovo caso di grave emergenza al giorno.

Ai poveri era dedicata la Giornata della Fao proclamata per ieri, un appuntamento che è però passato sotto silenzio. «In questa città - afferma il segretario della Cgil - le persone preferiscono vivere al di sopra delle loro possibilità piuttosto che rinunciare all'apparenza, finché d'improvviso non si cade nel baratro della povertà».

a pagina 2